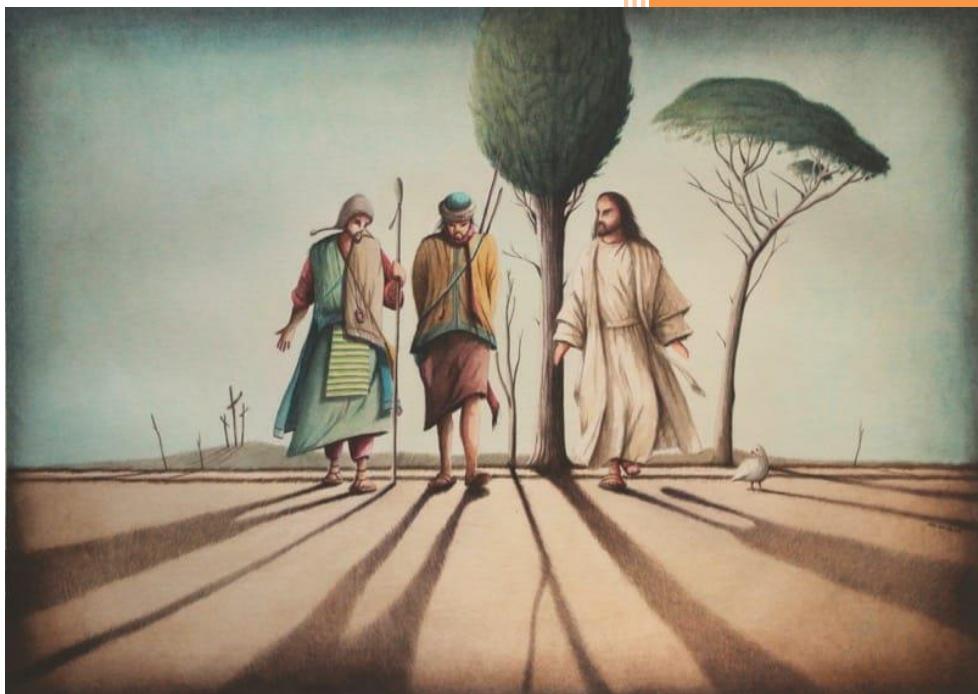




DIOCESI DI
TIVOLI EDI
PALESTRINA



UFFICIO DIOCESANO DI
PASTORALE GIOVANILE E
VOCAZIONALE



Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

TRACCIA
PER UN ASCOLTO
SINODALE DEI
RAGAZZI E DEI
GIOVANI

“Abbiamo bisogno di esercitarci nell’arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l’altro è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L’ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori”.

(EG 171)

PREGHIERA INIZIALE

P.: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
T.: Amen.

Piccolo momento di silenzio

Preghiera allo Spirito Santo

Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;
Insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità
e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Dal Vangelo secondo Luca

24,13-35

¹³ Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, ¹⁴ e conversavano di tutto quello che era accaduto. ¹⁵ Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. ¹⁶ Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. ¹⁷ Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state



facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸ uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹ Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta

potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰ come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. ²¹ Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²² Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro ²³ e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴ Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

²⁵ Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! ²⁶ Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷ E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. ²⁸ Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹ Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰ Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹ Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. ³² Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». ³³ E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴ i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». ³⁵ Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

L'icona di riferimento: i discepoli di Emmaus Luca 24,13-35

Il racconto dei discepoli di Emmaus ci descrive l'esperienza vissuta dai due seguaci di Gesù mentre camminano da Gerusalemme verso il piccolo villaggio di Emmaus.

Hanno abbandonato il gruppo di seguaci che si era formato intorno a lui. Morto Gesù, il gruppo si va disfacendo. Senza di lui non ha senso continuare a rimanere insieme. Il sogno è svanito. Alla morte di Gesù muore anche la speranza che egli aveva fatto nascere nel loro cuore. Tuttavia, quei discepoli continuano a parlare di Gesù. Non lo possono dimenticare. Commentano l'accaduto. Cercano di trovare un senso a quello che hanno vissuto insieme a lui. «Mentre conversano, Gesù in persona si avvicina e cammina con loro». È il primo gesto del Risorto. I discepoli non possono riconoscerlo, ma Gesù è già presente e cammina con loro. L'intenzione del narratore è chiara: Gesù si avvicina quando i discepoli lo ricordano e parlano di lui. Si fa presente là dove si commenta il suo Vangelo, dove c'è interesse per il suo messaggio, dove si conversa sul suo stile di vita e sul suo progetto. Gesù è interessato a conversare insieme a loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Non si impone rivelando loro la sua identità. Chiede che essi continuino a raccontare la loro esperienza. Conversando con lui scopriranno la propria cecità. I loro occhi si apriranno quando, guidati dalla sua parola, avranno fatto un percorso interiore. I discepoli gli parlano delle loro aspettative e delle loro delusioni; Gesù li aiuta ad approfondire l'identità del Messia crocifisso. Il cuore dei discepoli comincia ad ardere; essi sentono la necessità che quello «sconosciuto» resti con loro. Mentre cenano insieme, si aprono i loro occhi e lo riconoscono: Gesù è con loro e nutre la loro fede!

Riflessione silenziosa personale.

Dopo la riflessione personale si creano piccoli gruppi composti da 10/12 partecipanti, un moderatore e un segretario (questi ultimi scelti prima dell'incontro e preparati adeguatamente a guidare il singolo gruppo).

STRUTTURA E TEMPI DEL LAVORO DEI GRUPPI SINODALI

Il lavoro del gruppo richiede almeno due ore per la sua esecuzione e si articola in tre fasi:

- A. **Prima fase:** ascolto a partire dall'interrogativo fondamentale del Sinodo universale in rapporto alla propria esperienza. I partecipanti semplicemente ascoltano a fondo ogni persona e osservano come lo Spirito Santo sta agendo in loro stessi, nella persona che sta parlando e nel gruppo nel suo insieme.
- B. **Seconda fase:** condividere quanto l'ascolto delle esperienze degli altri ha suscitato in ciascuno:
- C. **Terza fase:** costruzione della sintesi di quanto emerso.

Il lavoro è sempre aperto e concluso da un momento di **preghiera e dalla lettura di un brano della scrittura**.

L'attività è coordinata da un **moderatore** coadiuvato da un **segretario** che avrà il compito di raccogliere gli appunti di quanto va emergendo.

PRIMA FASE (40 MINUTI CIRCA):

A partire dall'interrogativo fondamentale:

Una Chiesa sinodale, nell'annunciare il Vangelo, “cammina insieme”. Come sta avvenendo questo “camminare insieme” oggi **nella nostra Chiesa locale?** Quali passi lo Spirito ci invita a fare per crescere nel nostro “camminare insieme”?

Il moderatore del gruppo legge la seguente domanda ispirata all'interrogativo fondamentale del Sinodo universale:

Come si realizza nella nostra comunità il “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è propria?

Il moderatore invita i partecipanti a lasciarsi interpellare dalla domanda e preparare la risposta:

a) richiamando alla mente le esperienze vissute

Per aiutare le persone ad approfondire questo **interrogativo fondamentale**, sono stati sviluppati **dieci temi** per evidenziare alcuni aspetti significativi della “sinodalità vissuta” (DP 30). **Le domande che accompagnano ciascuno dei temi possono essere utilizzate come punto di partenza o come una linea guida per arricchire la consultazione** (a scelta, secondo l’esperienza vissuta dalla comunità, oppure ogni piccolo gruppo sceglie uno o più temi per approfondire, eccone alcuni).

• **Compagni di viaggio**

Nella Chiesa posso trovare compagni di viaggio? La Chiesa riesce ad essere la casa di tutti? Ti senti accompagnato dalla Chiesa?

• **Ascoltare**

Ti senti ascoltato dalla Chiesa? Cosa eventualmente impedisce l’ascolto e cosa lo favorisce? Chi viene ascoltato e chi no?

• **Prendere la parola**

Che cosa significa avere diritto di parola nella Chiesa? E quando la Chiesa ha diritto di parola?

• **Corresponsabili della Missione**

Ti senti protagonista della tua storia, della tua missione? Ti senti parte della missione della Chiesa?

- **Dialogare nella Chiesa e nella Società**

Si può dialogare con la Chiesa? Nella Chiesa ci possono essere opinioni diverse? La Chiesa può imparare da altri?

b) Rileggendo più in profondità queste esperienze:

Quali gioie hanno provocato?

Quali difficoltà e ostacoli hanno incontrato?

Quali ferite hanno sperimentato?

Quali intuizioni hanno suscitato?

c) Scegliendo i punti più importanti da comunicare

Vengono lasciati 4-5 minuti di silenzio per riflettere e preparare l'intervento.

Ognuno è invitato a contribuire con un **intervento di 3 minuti al massimo**, non è previsto confronto, semplicemente si ascolta.

SECONDA FASE (40 MINUTI CIRCA):

Alla conclusione degli interventi si passa a condividere quanto l'ascolto delle esperienze degli altri ha suscitato in ciascuno.

Il moderatore invita i componenti del gruppo a riflettere su quanto ascoltato. Vengono lasciati 4-5 minuti di silenzio per riflettere e preparare l'intervento. Ognuno è invitato a contribuire con un intervento di 3 minuti al massimo

Come è stata la mia esperienza dell'ascolto e del confronto?

Che cosa mi ha colpito di più di quanto ho ascoltato?

Dove mi sembra di cogliere maggiormente l'opera dello Spirito?

Quali cose nuove ho capito?

Cosa ho imparato dallo stile sinodale?

TERZA FASE: CONFRONTO SUL LAVORO SVOLTO E COSTRUZIONE DELLA SINTESI

- ✓ Se si sono formati più gruppi, ogni gruppo si accorda per decidere cosa comunicare all’equipe organizzatrice.
- ✓ Quindi tutti i partecipanti si riuniscono per concludere l’incontro. Un rappresentante di ogni piccolo gruppo condivide brevemente l’esperienza.
- ✓ Si raccomanda di concludere l’incontro con una preghiera.
- ✓ Dopo l’incontro, l’equipe organizzatrice si riunisce per preparare la sintesi¹ basata sui riscontri presentati da tutti i gruppi per poi inoltrarla ai referenti diocesani.



**La sintesi di ogni gruppo va inviata entro il 15 marzo
al seguente indirizzo e-mail**

segreteriasinodo@diocesitivoliepalestrina.it

¹ La sintesi è un atto di discernimento nello scegliere e mettere nero su bianco ciò che può contribuire alla fase successiva (in questo caso quella diocesana) del processo sinodale. In questo senso, la sintesi non si limiterà a riportare le tendenze comuni e i punti di convergenza, ma metterà in evidenza anche i punti che ci hanno colpito, quelli che ispirano un punto di vista originale o aprono un nuovo orizzonte. La Sintesi dovrebbe prestare particolare attenzione alle voci di coloro che non vengono spesso ascoltati. Il riscontro non dovrebbe limitarsi a sottolineare le esperienze positive, ma anche portare alla luce le esperienze impegnative e negative al fine di riflettere la realtà di ciò che è stato ascoltato. Qualcosa dell’*esperienza* dell’incontro locale dovrebbe essere trasmesso nel riscontro: gli atteggiamenti dei partecipanti, le gioie e le sfide dell’impegnarsi insieme nel discernimento. I riscontri ricevuti da questi incontri locali saranno poi raccolti in una sintesi a livello diocesano.



